

Verbale d'assemblea

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno ventotto maggio duemilaventiquattro;

28.05.2024

In Zanica, nel mio studio in via Vittorio Alfieri n.1;

avanti a me Giuliana Vacirca, notaio in Zanica, iscritta nel Collegio Notarile di Bergamo,

è presente

- PEDRALI dott. Elia, nato a Bergamo (BG) il giorno 31 gennaio 1997, residente in Gorle (BG), via Libertà n. 19, codice fiscale PDR LEI 97A31 A794F, il quale interviene al presente atto in qualità di Presidente dell'assemblea dell'associazione "INTERNATIONAL COLLEGE OF APPLIED KINESIOLOGY - ITALIA A.P.S. E.T.S.", in breve "ICAK-Italia A.P.S. E.T.S.", con sede in Torino (TO), Corso Carlo e Nello Rosselli, 182, codice fiscale 97428370155, in forza dei poteri attribuiti con delibera del 24 ottobre 2023, verbalizzata con atto a mio rogito n. 2544/2005 di repertorio, registrato a Bergamo il giorno 21 novembre 2023 al n. 50307/1T.

Il predetto, della cui identità personale io notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente atto,

premesso

che in sede di iscrizione dell'Associazione presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'Ufficio competente ha richiesto alcune modifiche ed integrazioni, e precisamente quelle indicate nella pec in data 09 aprile 2024, e successive integrazioni e chiarimenti mediante scambio di posta elettronica ordinaria in data 15 maggio 2024, 17 maggio 2024 e 24 maggio 2024.

Ciò premesso, il signor PEDRALI Elia

DECIDE

di recepire integralmente le modifiche richieste dal predetto Registro, e così:

- la riformulazione dell'articolo 3 dello statuto come segue:

"Le finalità di cui al precedente articolo 2 vengono perseguite mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi ed avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati, in via esclusiva o prevalente delle seguenti attività di interesse generale rientranti nell'ambito dell'articolo 5 del CTS:

- svolgimento di corsi, seminari, eventi, incontri volti alla educazione, istruzione e formazione professionale di medici e paramedici, inclusa la formazione post universitaria, nella materia della kinesiologia applicata, e in generale la promozione e l'organizzazione di ogni iniziativa di ricerca, insegnamento, comunicazione e formazione, in coordinamento con l'ICAK internazionale;

- la diffusione e la promozione dell'importanza della prevenzione in ambito neuromuscolare e della correlazione muscolo-nervosa;

- l'organizzazione di attività culturali di interesse sociale con finalità educativa in ambito di kinesiologia applicata;

- la ricerca scientifica nel predetto ambito.

La associazione può esercitare altre diverse attività, anche commerciali e produttive, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di cui al precedente punto e tenendo conto dell'insieme delle risorse, an-

Registrato a
Bergamo
il 30/05/2024
al N. 23462/1T

che volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale, il tutto secondo i criteri e i limiti che saranno definiti con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, Legge 23 agosto 1988, n. 400.";

- la riformulazione dell'articolo 13 dello statuto come segue:

"Possono partecipare all'associazione persone fisiche, in un numero non inferiore a sette.

Se, nel corso della vita dell'associazione, il numero degli associati diviene inferiore a sette, gli associati devono essere integrati entro il termine di un anno dal verificarsi di tale evento, pena la cancellazione automatica dell'associazione dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Partecipanti all'associazione possono essere tutte le persone fisiche, secondo principi di democraticità e in ossequio al carattere aperto dell'associazione.

La domanda di ammissione viene presentata al Consiglio Direttivo, unitamente alla documentazione comprovante i necessari requisiti; l'ammissione viene deliberata dal Consiglio Direttivo, entro i successivi 30 (trenta) giorni. Tale decisione deve essere comunicata all'interessato ed annotata sul libro associati.

All'atto di ammissione, è necessario versare la quota così come deliberata dall'assemblea degli associati.

Ogni associato, a partire dall'anno successivo rispetto a quello di iscrizione, è tenuto al versamento di una quota associativa annuale; anche la quota annuale che può essere modificata ogni anno dall'organo amministrativo.

L'eventuale rigetto della domanda di ammissione deve essere debitamente motivato dall'organo amministrativo; il rigetto deve essere comunicato all'interessato entro sessanta giorni dalla sua adozione.

Entro sessanta giorni dalla comunicazione di rigetto dell'ammissione, l'interessato può chiedere che sulla domanda si pronunci l'assemblea degli associati ovvero altro organo associativo eletto dall'assemblea a tal fine.

Non è possibile prevedere alcuna tipologia di discriminazione in relazione all'ammissione di nuovi associati, in presenza dei requisiti richiesti.";

- la riformulazione dell'articolo 14 dello statuto come segue:

"Ciascun associato ha il diritto:

- di partecipare a tutte le attività dell'associazione, fermo restando per la partecipazione ad alcuni corsi, seminari o alle altre attività il possesso dei pre-requisiti che l'organo amministrativo stabilirà, di anno in anno con apposito regolamento interno, sulla base delle attività in programma per l'anno successivo e sulla base anche delle indicazioni dell'ICAK International, a seconda del livello e/o della materia trattata;

- di votare, trascorsi tre mesi dalla sua iscrizione nel libro degli associati.

Ciascun associato ha il dovere:

- di collaborare al perseguimento delle finalità associative;

- di osservare le prescrizioni dell'atto costitutivo e del presente statuto;

- di osservare le decisioni degli organi sociali;

- di provvedere al pagamento della quota associativa e dei contributi associativi.";

- la riformulazione dell'articolo 18 dello statuto come segue:

"La quota associativa non è trasferibile, né tra vivi né a causa di morte, nel rispetto dell'articolo 35 CTS."

Il nuovo testo di statuto viene allegato al presente atto sotto la lettera "A", dopo che la parte mi ha esentato dalla lettura.

Altresì, il signor PEDRALI Elia, nella sua predetta qualità

DICHIARA

che allo stato l'associazione si avvale di n. 4 (quattro) volontari, iscritti nell'apposito registro, e che il numero dei lavoratori impiegati nell'attività (uno) rispetta i limiti posti dall'art. 36 CTS.

- spese -

Spese del presente a carico dell'associazione.

Il presente atto è esente da imposta di bollo ex art. 27 bis DPR 642/1972-TAB - e esente da imposta di registro ex art. 82, comma 3 e 5 CST, trattandosi di modifica volta all'adeguamento normativo richiesto dai competenti uffici.

Atto scritto da persona di mia fiducia, su tre facciate di due fogli e da me notai letto alla parte che lo approva; sottoscritto alle ore 09,20.

Firmato: Elia Pedrali.

Giuliana VACIRCA - Notaio (impronta del sigillo).

Allegato "A" all'atto n.3053/2420 di repertorio del 28 maggio 2024.

STATUTO

SEZIONE I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

È costituita ai sensi del decreto legislativo 117/2017 l'associazione denominata **"INTERNATIONAL COLLEGE OF APPLIED KINESIOLOGY - ITALIA A.P.S. E.T.S."**, in breve **"ICAK-Italia A.P.S. E.T.S."**.

Articolo 2 - FINALITÀ

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e/o di utilità sociale, ed in particolare la ricerca, la diffusione, l'insegnamento, la formazione post laurea, in ambito medico e paramedico, e in particolare nell'ambito della kinesiology applicata.

L'associazione promuove tale metodologia della valutazione e della cura della funzione neuromuscolare, in quanto correlata a meccanismi strutturali, chimici e mentali della regolazione fisiologica.

L'associazione è un Ente giuridicamente autonomo facente parte della rete associativa di "THE INTERNATIONAL COLLEGE OF APPLIED KINESIOLOGY (ICAK)", rete a cui l'associazione aderisce.

Articolo 3 - OGGETTO

Le finalità di cui al precedente articolo 2 vengono perseguite mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi ed avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati, in via esclusiva o prevalente delle seguenti attività di interesse generale rientranti nell'ambito dell'articolo 5 del CTS:

- svolgimento di corsi, seminari, eventi, incontri volti alla educazione, istruzione e formazione professionale di medici e paramedici, inclusa la formazione post universitaria, nella materia della kinesiology applicata, e in generale la promozione e l'organizzazione di ogni iniziativa di ricerca, insegnamento, comunicazione e formazione, in coordinamento con l'ICAK internazionale;
- la diffusione e la promozione dell'importanza della prevenzione in ambito neuromuscolare e della correlazione muscolo-nervosa;
- l'organizzazione di attività culturali di interesse sociale con finalità educativa in ambito di kinesiology applicata;
- la ricerca scientifica nel predetto ambito.

La associazione può esercitare altre diverse attività, anche commerciali e produttive, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di cui al precedente punto e tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale, il tutto secondo i criteri e i limiti che saranno definiti con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, Legge 23 agosto 1988, n. 400.

Articolo 4 - SEDE

La associazione ha sede nel Comune di Torino, presso lo Studio Cecchi Chiropratici Associati, sito in Corso Carlo e Nello Rosselli, 182.

Con le modalità previste dalla legge, l'organo amministrativo ha facoltà di istituire o di sopprimere sedi secondarie, di trasferire la sede nel territorio nazio-

nale, di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune della sede della associazione e di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative.

L'istituzione di sedi secondarie potrà essere effettuata unicamente a seguito di delibera dell'assemblea degli associati e, ai sensi dell'art. 48, comma 1, Codice del Terzo Settore, e dovrà essere tempestivamente comunicata dall'organo amministrativo o da legale rappresentante dell'ente per l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Articolo 5 - DURATA

La associazione ha durata fino al 31 dicembre 2050.

La associazione può essere prorogata con decisione dell'assemblea degli associati.

Articolo 6 - ASSENZA DELLO SCOPO DI LUCRO

L'associazione non persegue alcuno scopo di lucro.

La associazione è apartitica e aconfessionale; essa non ammette discriminazioni di razza, di sesso, di lingua, di religione, di ideologia politica, né qualsivoglia altro tipo di discriminazione.

Articolo 7 - DOMICILIAZIONE

Il domicilio degli associati e dei componenti degli organi sociali, per i loro rapporti con associazione, è quello che risulta dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e dal Registro delle Persone Giuridiche.

A tal fine la associazione potrà istituire apposito libro, con obbligo per l'organo amministrativo di tempestivo aggiornamento.

SEZIONE II - IL PATRIMONIO

Articolo 8 - PATRIMONIO

Il patrimonio dell'associazione, oltre che dalle quote versate dagli associati come sopra, è costituito:

- dai beni mobili di proprietà dell'associazione;
- dai beni immobili di proprietà dell'associazione;
- da eventuali riserve costituite con le eccedenze di bilancio;
- da eventuali erogazioni, donazioni e/o lasciti in favore dell'associazione.

Il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

A tali fini, l'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 17, comma 5, Codice del Terzo Settore e solo se ciò sia effettivamente necessario allo svolgimento delle attività di interesse generale e per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2. In ogni caso, il numero dei lavoratori assunti e/o dei prestatori di cui ci si avvale non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari impiegati o al cinque per cento del numero degli associati.

Articolo 9 - RACCOLTA FONDI

La associazione può realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva, il

tutto in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 Codice del Terzo Settore ed il Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

Articolo 10 - UTILI, AVANZI DI GESTIONE, FONDI E RISERVE

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:

- la corresponsione ad amministratori, sindaci ed a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% (quaranta per cento) rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b), g) o h), Codice del Terzo Settore;
- l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, ad associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5 Codice del Terzo Settore;
- la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento; il predetto limite può essere aggiornato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Articolo 11 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Ai sensi dell'articolo 9 Codice del Terzo Settore, in caso di estinzione o scioglimento della associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, Codice del Terzo Settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore, che svolgano attività similari e che perseguano analoghe finalità, secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale

competente, oppure, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità del suddetto parere sono nulli.

Articolo 12 - PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

L'assemblea degli associati può costituire uno o più patrimoni destinati ad

uno specifico affare ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2447- bis e seguenti codice civile e di cui all'art. 10 Codice del Terzo Settore.

SEZIONE III - PARTECIPAZIONI

Articolo 13 - AMMISSIONE DI NUOVI ASSOCIATI

Possono partecipare all'associazione persone fisiche, in un numero non inferiore a sette.

Se, nel corso della vita dell'associazione, il numero degli associati diviene inferiore a sette, gli associati devono essere integrati entro il termine di un anno dal verificarsi di tale evento, pena la cancellazione automatica dell'associazione dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Partecipanti all'associazione possono essere tutte le persone fisiche, secondo principi di democraticità e in ossequio al carattere aperto dell'associazione.

La domanda di ammissione viene presentata al Consiglio Direttivo, unitamente alla documentazione comprovante i necessari requisiti; l'ammissione viene deliberata dal Consiglio Direttivo, entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Tale decisione deve essere comunicata all'interessato ed annotata sul libro associati.

All'atto di ammissione, è necessario versare la quota così come deliberata dall'assemblea degli associati.

Ogni associato, a partire dall'anno successivo rispetto a quello di iscrizione, è tenuto al versamento di una quota associativa annuale; anche la quota annuale che può essere modificata ogni anno dall'organo amministrativo.

L'eventuale rigetto della domanda di ammissione deve essere debitamente motivato dall'organo amministrativo; il rigetto deve essere comunicato all'interessato entro sessanta giorni dalla sua adozione.

Entro sessanta giorni dalla comunicazione di rigetto dell'ammissione, l'interessato può chiedere che sulla domanda si pronunci l'assemblea degli associati ovvero altro organo associativo eletto dall'assemblea a tal fine.

Non è possibile prevedere alcuna tipologia di discriminazione in relazione all'ammissione di nuovi associati, in presenza dei requisiti richiesti.

Articolo 14 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

Ciascun associato ha il diritto:

- di partecipare a tutte le attività dell'associazione, fermo restando per la partecipazione ad alcuni corsi, seminari o alle altre attività il possesso dei pre-requisiti che l'organo amministrativo stabilirà, di anno in anno con apposito regolamento interno, sulla base delle attività in programma per l'anno successivo e sulla base anche delle indicazioni dell'ICAK International, a seconda del livello e/o della materia trattata;
- di votare, trascorsi tre mesi dalla sua iscrizione nel libro degli associati.

Ciascun associato ha il dovere:

- di collaborare al perseguimento delle finalità associative;
- di osservare le prescrizioni dell'atto costitutivo e del presente statuto;
- di osservare le decisioni degli organi sociali;
- di provvedere al pagamento della quota associativa e dei contributi associativi.

Articolo 15 - CESSAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

L'associato cessa di partecipare all'associazione nei seguenti casi:

- recesso dell'associato comunicato per iscritto all'organo amministrativo.

vo;

- morosità dell'associato nel pagamento della quota associativa, protrattasi per oltre un mese dalla scadenza del termine di versamento;
- morte dell'associato;
- esclusione dell'associato;
- estinzione o scioglimento dell'associazione.

L'associato receduto, deceduto o escluso non ha diritto al rimborso delle quote associative versate.

Articolo 16 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE

È fatto divieto assoluto di cedere la partecipazione o la quota associativa a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 35, comma 2, Codice del Terzo Settore.

Articolo 17 - RECESSO DELL'ASSOCIATO

L'associato può sempre recedere dalla associazione, senza condizioni o limiti.

La volontà di recedere deve essere comunicata all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata.

La partecipazione per la quale è esercitato il diritto di recesso non può essere ceduta.

L'associato che recede non ha diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione al patrimonio.

Articolo 18 - MORTE DELL'ASSOCIATO

La quota associativa non è trasferibile, né tra vivi né a causa di morte, nel rispetto dell'articolo 35 CTS.

Articolo 19 - ESCLUSIONE DELL'ASSOCIATO

Ogni associato può essere sospeso, per la durata massima di un anno, e successivamente escluso, con delibera del consiglio direttivo, solo in presenza di una giusta, grave e comprovata causa, e segnatamente:

- insegnamento illecito della kinesiologia applicata;
- condotta deontologicamente inappropriata;
- mancato pagamento della quota associativa;
- sospensione per tre volte.

SEZIONE IV - ORGANI SOCIALI

Articolo 20 – ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'associazione:

- L'assemblea degli associati;
- Il Consiglio Direttivo;
- L'organo di Controllo, ove nominato.

L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

Articolo 21 - DECISIONI DEGLI ASSOCIATI

L'assemblea degli associati è l'organo deliberativo dell'associazione. Rappresenta tutti gli associati e le deliberazioni legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio annuale.

L'assemblea è convocata dagli amministratori anche quando lo ritengano necessario e ne facciano richiesta, ovvero ne facciano richiesta scritta, con indicazione specifica delle materie da trattare, almeno un decimo degli associati; in questo caso, la convocazione deve essere fatta entro trenta giorni

dalla richiesta.

La convocazione avviene mediante avviso spedito a tutti gli aventi diritto, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'assemblea e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima. Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora dell'assemblea, nonché l'ordine del giorno.

L'assemblea è presieduta dal soggetto designato dalla stessa. Le funzioni di segretario vengono affidate dal Presidente dell'assemblea ad un altro associato, salvo che siano già svolte da un notaio.

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli associati aventi diritto al voto e in seconda o ulteriori convocazioni qualunque sia il numero dei partecipanti.

In assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati.

Ciascun associato ha diritto a un voto.

Il voto è palese, ad eccezione della nomina delle cariche sociali che sono elette a scrutinio segreto.

Per modificare lo Statuto occorre la presenza di almeno 2/3 (due terzi) degli associati in prima convocazione e almeno 1/3 (un terzo) in seconda o successive convocazioni e il voto favorevole della maggioranza dei presenti in Assemblea.

Al fine di sciogliere l'associazione e devolvere il patrimonio sociale è necessario il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

Ciascun associato può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro associato mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di tre associati in caso di numero di associati inferiore a cinquecento e di cinque associati in caso di numero di associati non inferiore a cinquecento.

L'intervento in assemblea è consentito anche mediante mezzi di telecomunicazione ovvero con l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Articolo 22 - COMPETENZE INDEROGABILI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea della associazione:

- nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- approva il bilancio;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei componenti degli altri eventuali organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sull'esclusione degli associati;
- delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dal presente statuto alla sua competenza.

Articolo 23 - VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal

Presidente e dal segretario se nominato o dal notaio.

Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e la quota di partecipazione di ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione degli associati favorevoli, astenuti o dissenzienti.

Il verbale deve riportare gli esiti degli accertamenti fatti dal Presidente.

Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta degli associati, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

Il verbale dell'assemblea, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni degli associati.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA ASSOCIAZIONE

Articolo 24 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da quattro associati.

Previa deliberazione, l'Assemblea Generale provvede all'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo.

I membri del Consiglio direttivo devono essere soci da almeno due anni, ed in regola con il versamento delle quote associative.

Ai Consiglieri si applica l'art. 2382 del codice civile in tema di cause di inleggibilità e decadenza.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

In caso di grave impedimento o dimissioni di uno o più Consiglieri, deve essere convocata con la massima urgenza consentita l'assemblea per procedere alla/alle sostituzione/sostituzioni.

I nuovi Consiglieri nominati in sostituzione dall'Assemblea restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo di cui sono entrati a far parte.

Al proprio interno il Consiglio Direttivo nomina quattro cariche:

a. il Presidente, il quale deve possedere la qualifica di professionista specialista in kinesiologia applicata, ovvero "Diplomate of the internationale Board of Applied Kinesiology" (DIBAK); oppure, in subordine, deve essere scelto tra kinesiologi certificati dall'ICAK, ovvero candidati che abbiano completato il corso di base così come definitivo dalla Commissione degli insegnanti certificati ICAK; in mancanza, tra tutti gli associati in regola con il pagamento della relativa quota associativa;

b. il Vice Presidente;

c. il Segretario;

d. il Tesoriere.

Il Consiglio Direttivo, in accordo con lo statuto dell'ICAK, designa al suo interno un Delegato per rappresentare l'associazione presso l'ICAK internazionale.

Il Delegato resta in carica tre esercizi, e cessa dall'ufficio insieme al Consiglio Direttivo; i Delegati sono rieleggibili.

Il Delegato è obbligato a partecipare al Congresso Annuale del Consiglio Internazionale dell'ICAK (Congresso IC); qualora il Delegato sia impossibilitato per gravi e comprovate ragioni, il Consiglio Direttivo ha facoltà di nominare un delegato ad hoc per singola riunione, in sostituzione.

Entro 30 (trenta) giorni da ogni riunione del Consiglio IC, il Delegato presenterà al Consiglio Direttivo apposita relazione.

Al Delegato spetta il rimborso delle spese sostenute per partecipare alle predette riunioni.

Articolo 25 - POTERI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è organo esecutivo ed è dotato di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non spettino all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

1. curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, e provvedere alla programmazione e allo svolgimento delle attività dell'associazione; con apposito calendario adottato annualmente, il Consiglio programma i congressi e tutte le attività formative e non previste per l'anno in corso, oltre a indicare i requisiti necessari per partecipare, come docente e come fruitore, ai relativi corsi, confessi e altre attività formative;

2. redigere i bilanci, consuntivo e preventivo – nonché sociale, se richiesto dal D.Lgs. 117/2017 o ritenuto opportuno dal Consiglio Direttivo - da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione.

Il Consiglio Direttivo inoltre: gestisce le scritture contabili dell'Associazione nel pieno rispetto di quanto prescritto dall'art. 13 e dall'art. 87 del D.Lgs. n. 117/2017; cura il deposito del bilancio di esercizio presso il Registro Imprese o nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nei casi previsti dall'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017; cura il deposito del bilancio sociale presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con le modalità e nei casi previsti dall'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017.

3. nominare al proprio interno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere;

4. deliberare sulle domande di nuove adesioni e sull'esclusione dei soci;

5. redigere i programmi delle attività sociali previste dallo Statuto sulla base delle linee guida approvate dall'Assemblea dei soci;

6. proporre la quota annuale di adesione all'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Alla scadenza naturale o nel caso in cui venga meno oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina del nuovo Consiglio entro il termine massimo di

3 (tre) mesi.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive alle riunioni del Consiglio, sono considerati decaduti.

Il Consiglio Direttivo è convocato presso la sede dell'Associazione o in altro luogo, purché in Italia.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente; in caso di sua assenza dal Vicepresidente e, in caso di assenza di entrambi, dal Consigliere che ha riportato nella votazione per l'elezione dei componenti il maggior numero dei voti.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta ogni due mesi su indicazione del Presidente.

Inoltre è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando almeno i 1/3 dei componenti ne faccia richiesta.

Esso assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio e la maggioranza dei presenti, ai quali spetta un solo voto. In caso di parità prevale il voto del Presidente. In seno al Consiglio non è ammessa delega.

Il Consiglio Direttivo può tenersi anche in tele o videoconferenza, a condizione che:

. il Presidente, o chi ne fa le veci, possa accertare l'identità e la legittimazione

degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione e la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, nonché constatare e comunicare i risultati della votazione;

. sia consentito in tempo reale agli intervenuti di partecipare alla discussione, trasmettere, ricevere e visionare documenti, esercitare il diritto di voto;

. sia consentito al Presidente e al Segretario di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione.

Ove nel corso della riunione venga interrotto il collegamento, e il Presidente e il Segretario non possano svolgere le funzioni a loro spettanti o percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione, la riunione è dichiarata sospesa dal Presidente medesimo, fermo restando che le decisioni prese sino alla sospensione stessa restano valide ed approvate.

Il Consiglio Direttivo può attribuire a Consiglieri e Soci deleghe per specifici incarichi. Può inoltre conferire la delega per singoli affari.

In ogni caso, resta fermo che il potere di rappresentanza attribuito ai Consiglieri è generale, fatte salve le limitazioni di volta in volta deliberate e iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Di ogni seduta del Consiglio Direttivo deve essere redatto apposito verbale dal Segretario che lo firma unitamente al Presidente e lo trasmette ai Consiglieri; i verbali sono riportati nell'apposito libro-verbali del Consiglio Direttivo.

Il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea dei soci nonché il Consiglio Direttivo, coordinandone i lavori.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, indirizza l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio e il coordinamento delle attività dell'Associazione. Ferma restando la facoltà del Consiglio Direttivo di conferire deleghe a Consiglieri e Soci per specifici incarichi e singoli affari, il Presidente, limitatamente a manifestazioni ed eventi, può delegare uno dei Soci a rappresentare l'Associazione.

In caso di necessità ed urgenza il Presidente può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo e adottare provvedimenti, riferendone allo stesso tempestivamente ed in ogni caso nella riunione immediatamente successiva, per la ratifica.

In caso di sua assenza o impedimento, le sue funzioni spettano al Vice-presidente.

Il Segretario assicura l'attuazione operativa delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio e coordina la realizzazione delle attività dell'Associazione.

Redige i verbali, cura la documentazione in ingresso ed uscita, aggiorna e conserva i data-base e collabora con gli organi statutari, supportando il Presidente e il vice Presidente nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Tesoriere cura la contabilità dell'Associazione secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone in termini contabili il bilancio anche nella forma del rendiconto finanziario per cassa, nonché il bilancio di previsione, e segue in genere l'esecuzione degli adempimenti finanziari e amministrativi.

Il Tesoriere custodisce i fondi dell'Associazione e ne gestisce la cassa in armonia e in conformità con quanto previsto da un Regolamento specifico.

Articolo 26 - ORGANO DI CONTROLLO

L'assemblea degli associati può eleggere un organo di controllo, monocratico o collegiale, oltre che nei casi previsti dalla legge, anche quando lo ritenga

opportuno in ragione della complessità dell'organizzazione e delle attività esercitate dall'associazione.

La nomina di un organo di controllo è obbligatoria quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: euro 110.000 (centodiecimila);
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: euro 220.000 (duecentoventimila);
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: cinque unità.

L'obbligo di cui al comma precedente cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati.

La nomina dell'organo di controllo è altresì obbligatoria quando siano stati costituiti patrimoni destinati.

I componenti dell'organo di controllo restano in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dagli associati al momento della nomina e non sono rieleggibili.

Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'art. 2399 codice civile. I componenti dell'organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, codice civile. Nel caso di organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo, inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, Codice del Terzo Settore, può esercitare la revisione legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita, altresì, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 Codice del Terzo Settore. Gli esiti del controllo svolto dall'organo di controllo risultano dal bilancio sociale.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Ai componenti dell'organo di controllo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

Gli associati possono inoltre assegnare ai componenti dell'organo di controllo emolumenti, compensi o corrispettivi.

Articolo 27 - REVISORE LEGALE DEI CONTI

L'associazione deve nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro quando supera per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: euro 1.100.000 (unmilione-centomila);
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: euro

2.200.000 (duemilioniduecentomila);

- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: dodici unità.

L'obbligo di cui al comma precedente cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati.

La nomina è altresì obbligatoria quando siano stati costituiti patrimoni destinati.

SEZIONE V - IL BILANCIO

Articolo 28 - SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Il bilancio è presentato dall'organo amministrativo agli associati per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio di esercizio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri della associazione, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale della associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e di legge.

Se il bilancio presenta ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori ad euro 220.000 (duecentoventimila) può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

Il bilancio deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 3 del presente statuto, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Articolo 29 - BILANCIO SOCIALE

Se il bilancio presenta ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad euro 1.000.000 (unmilione) l'organo amministrativo deve depositare presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, e pubblicare sul proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 Codice del Terzo Settore e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

Se il bilancio presenta ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad euro 100.000 (centomila) annui, l'organo amministrativo deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati sul sito internet della associazione gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.

Articolo 30 - LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI

Oltre le scritture prescritte nei precedenti articoli del presente statuto, l'associazione deve tenere:

- il libro degli associati;

- il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;

- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali.

I libri di cui alle lettere a) e b) del comma 1, sono tenuti a cura dell'organo amministrativo. I libri di cui alla lettera c) del comma 1, sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali facendone richiesta all'organo amministrativo, il quale provvederà a mettere a disposizione del richiedente la relativa documentazione entro 10 (dieci) giorni.

SEZIONE VI – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 31 - SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della associazione, l'assemblea degli associati nomina un liquidatore scelto tra gli associati stessi.

Il liquidatore nominato, esperita la procedura di liquidazione di tutti i beni (mobili e immobili) e di estinzione delle eventuali obbligazioni esistenti, ai sensi dell'articolo 9 Codice del Terzo Settore, devolve il patrimonio residuo, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, Codice del Terzo Settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore, che svolgano attività simili e che perseguano analoghe finalità, oppure, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Articolo 32 - ACQUISTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA E DELLA QUALIFICA DI ENTE DEL TERZO SETTORE

Al fine di ottenere la qualifica di Ente del Terzo Settore e, conseguentemente, l'acquisto della personalità giuridica, l'associazione viene iscritta presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. 117/2017.

Articolo 33 - RINVIO ALLA LEGGE

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge in materia, in particolare quelle di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore).

Firmato: Elia Pedrali.

Giuliana VACIRCA - Notaio (impronta del sigillo).

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE REDATTO SU SUPPORTO
CARTACEO AI SENSI DELL'ART. 22 COMMA 2 DEL D.LGS. 7 MARZO 2005 N. 82 E AI SENSI
DELL'ART. 68-TER DELLA LEGGE 89/1913.
ZANICA, 30 MAGGIO 2024.
NOTAIO GIULIANA VACIRCA